

**“Breve e splendido, 16 ottobre 1943 narra la deportazione degli ebrei romani.”** La prefazione è di Natalia Ginzburg allo scritto di Giacomo Debenedetti, importante critico letterario del romanzo del Novecento. Nel piccolo testo vi si può leggere la genealogia del rastrellamento degli ebrei romani a metà ottobre del 1943. Si può cogliere la preparazione di un evento che porterà verso un destino di morte un migliaio circa di persone. Il breve scritto è del novembre 1944. Nel settembre dello stesso anno data anche l'altro scritto del libretto, Otto ebrei, salvati dalle Fosse Ardeatine da parte di un commissario di polizia. Specialmente il primo scritto ha avuto molta fortuna editoriale, e l'edizione che raccomandiamo è l'ultima in commercio e riporta tutti i testi citati.

**Giacomo Debenedetti, 16 ottobre 1943**, Einaudi, Torino, 2005, p. XII-86, € 8,00.

**L'**avventura coloniale italiana prende le mosse, in modo serio, dalla guerra con la Turchia, tra il 1911 ed il 1912. Su tale scontro una voce estranea è quella di Pierre Loti, che scrive brevi interventi nei giornali francesi per mettere a nudo la perversa condotta di guerra dell'Italia all'inizio del XX secolo. Vi sono tutti gli ingredienti che ancora oggi si ritrovano nella guerra in Iraq: bugie mediatiche; protervia dei Paesi forti su quelli deboli; assoluta mancanza di giustificazioni per l'atto di forza iniziato in terre lontane dai propri confini. Loti è ammalato di orientalismo, vede le cose totalmente da parte dei turchi, che non molti anni dopo compiranno un eccidio tremendo e per molti aspetti ancora poco discusso: quello degli armeni. Ma il piccolo testo è utile per un confronto sulla ambiguità di troppo guerre. In biblioteca.

**Pierre Loti, Agonia dell'Impero Turco**, Franco Muzio Editore, Padova, 2000, p. 94, € 9,30.

**U**na critica al lavoro delle ONG sia sul piano sociale che politico da parte di due Autori francesi che ci mettono sull'avviso riguardo la loro nascita. ONG che oramai spadroneggiano in molte aree in crisi del mondo. In Afghanistan, ad esempio, sono alcune centinaia. Vengono analizzati comportamenti, finanziamenti e finalità di alcune ONG fra le più importanti. Vengono approfonditi i loro rapporti con NATO, ONU, Enti finanziari mondiali. Dicono gli Autori: *“In questo saggio ci soffermeremo non tanto sulla partecipazione delle ONG alle diverse forme di contestazione globale – onnipresente mania mediatica*

*– quanto sulla loro crescente integrazione nel nuovo gioco internazionale, cosa di cui i media non parlano”*. Il libro è molto ben documentato e rappresenta senz'altro una voce contro corrente ai peana in favore delle ONG che oramai imperano.

**Thierry Pech / Marc-Olivier Padis, Le multinazionali del cuore**, Feltrinelli, Milano, 2004, p. 100, € 8,50.

**U**n recentissimo romanzo albanese ci rende quel Paese in un momento di passaggio tra il periodo comunista e la destrutturazione successiva in modo un po' onirico e vissuto in termini di gravidanza sessuale e di repressione sessuale degli uomini verso le donne, come se la sessualità fosse l'elemento di maggiore capacità interpretativa. Ma la scrittura è fresca e lo stile intrigante. Per chi è stato in Albania lo scritto può risultare di facile interpretazione e di altrettanto facile critica politica, ma pure di piacevole lettura. Il Paese visto con gli occhi di una bambina che diventa grande e che diventa “altre” bambine, anche nei nomi che il racconto attribuisce alle sue diverse fasi di età, ma che è evidentemente la protagonista che cambia e che poi alla fine si stabilisce, nella sua vera vita a Parigi, dalla quale emerge un'Albania forse troppo pensata dagli Champs Eliséé, anche se è l'Italia ad apparire, alla fine del testo. Italia, per troppi decenni frutto proibito per i nostri cugini illiri dell'altra sponda dell'Adriatico.

**Ornella Vorpsi, Il paese dove non si muore mai**, Einaudi, Torino, 2005, pag. 112, € 10,00.

**L'**ultima edizione di un denso testo di Rosario Villari, che ha miscelato in esso altre sue opere. Utile per studenti, al posto dei manuali, per lettori di storia, per desiderosi di un'analisi storica con capacità di costruito e di impatto strutturale. L'impostazione storica di serio lavoro di scavo è stata anche oggetto di un discorso tenuto dallo stesso all'Accademia Nazionale dei Lincei, alla presenza del Capo dello Stato, il 20 giugno 2003. Giocare con categorie del tempo come se fossero racconti, e peggio ancora raccontini, story, e non storia sedimentata, pensata e feconda di frutti ulteriori, history, non trova d'accordo il Villari. Bene hanno fatto l'Autore e la Casa editrice a riproporre questo impegnativo testo di indirizzo.

**Rosario Villari, Mille anni di Storia**, Laterza Editori, Roma-Bari, 2005, pag. XII-920, € 24,00.